

Comune di Pattada
Provincia di Sassari

**DOCUMENTO UNICO di
PROGRAMMAZIONE
(D.U.P.)
SEMPLIFICATO**

PERIODO: 2022-2023-2024

SOMMARIO

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

Risultanze della popolazione

Risultanze del territorio

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Servizi gestiti in forma diretta

Servizi gestiti in forma associata

Servizi affidati a organismi partecipati

Servizi affidati ad altri soggetti

Altre modalità di gestione di servizi pubblici

3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

Situazione di cassa dell'Ente

Livello di indebitamento

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

Ripiano ulteriori disavanzi

4. GESTIONE RISORSE UMANE

5. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

A. Entrate

Tributi e tariffe dei servizi pubblici
Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale
Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

B. Spese

Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali;
Programmazione triennale del fabbisogno di personale
Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi
Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche
Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

C. Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

D. Principali obiettivi delle missioni attivate

E. Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali

F. Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica

G. Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

H. Altri eventuali strumenti di programmazione

PREMESSA

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente. Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e garantiscono l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97 Cost.) in quanto la programmazione è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse secondo i canoni di efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per valutare l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Secondo il paragrafo 8.4 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di cui all'allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, anche i comuni di dimensione inferiore ai 5000 abitanti sono chiamati all'adozione del DUP, sebbene in forma semplificata rispetto a quella prevista per i comuni medio-grandi. Il Decreto ministeriale del 20 maggio 2015, concernente l'aggiornamento dei principi contabili del Dlgs 118/11, ha infatti introdotto il DUP semplificato, lasciando comunque sostanzialmente invariate le finalità generali del documento.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) deve essere presentato dalla Giunta in Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno.

Nel precedente ordinamento il processo di programmazione basato sulla relazione previsionale e programmatica non aveva raggiunto le finalità preposte, fallendo l'obiettivo a causa di:

- a) un *gap* culturale dovuto alla scarsa propensione alla programmazione;
- b) l'eccessivo affollamento e ridondanza dei documenti di programmazione;
- c) un quadro normativo instabile e caotico, associato alla incertezza sull'ammontare delle risorse disponibili, il quale conduce oramai sistematicamente a continue proroghe del termine di approvazione dei bilanci.

La riforma intende superare questo deficit, rafforzando il ruolo della programmazione attraverso:

- l'anticipazione e l'autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio. L'art. 170 del Tuel prevede che il DUP venga approvato entro il 31 luglio dell'anno precedente a valere per l'esercizio successivo. Questo evita di ricadere nell'errore di invertire il processo di programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto sinora. Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio – come la RPP - ma piuttosto costituisce la base di partenza per l'elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi;
- la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG.

Il successo della riforma è tuttavia strettamente correlato ad un parallelo processo di riforma della finanza locale, necessario per restituire certezza sulle risorse disponibili e garantire in questo modo efficacia ed efficienza del processo di programmazione. Senza questo presupposto fondamentale la nuova programmazione è destinata a rimanere *“un sogno nel cassetto”*.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In particolare:

- la **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Vision e indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.
- la **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE PRIMA

**ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA
ED ESTERNA DELL'ENTE**

1 – Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente

La conoscenza della situazione socio-economica del territorio rappresenta una tappa fondamentale nel processo di programmazione. Il contesto esterno infatti influenza le scelte ed orienta l'amministrazione nell'individuazione delle strategie e degli obiettivi, al fine di rispondere al meglio alle esigenze della comunità amministrata e di garantire un ottimale impiego delle risorse. L'analisi si concentra sul territorio, la popolazione, l'economia insediata ed il mercato del lavoro.

Risultanze della popolazione

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non si deve dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "*cliente/utente*" del comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Popolazione residente al 31.12.2021 (*anno precedente*) n. **2880** di cui:

maschi n. **1461**

femmine n. **1419**

di cui:

in età prescolare (0/6 anni) n. 139

in età scuola obbligo (7/14 anni) n. 192

in forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni) n. 449

in età adulta (30/65 anni) n. 1370

oltre 65 anni n. 782

Al 31.12.2020

Nati nell'anno n. 28

Deceduti nell'anno n. 52

Saldo naturale: -24

Immigrati nell'anno n. **28**

Emigrati nell'anno n. **38**

Saldo migratorio: -10

Saldo complessivo (naturale + migratorio): -34

Risultanze del territorio

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Superficie Km² **165**

Risorse idriche:

laghi n. **1**

fiumi n. **0**

Strade:

autostrade Km **0,00**

strade extraurbane Km **0,00**

strade urbane Km **0,00**

strade locali Km **95,00**

itinerari ciclopeditoni Km **0,00**

Strumenti urbanistici vigenti:

Piano regolatore – PRGC – adottato **No**

Piano regolatore – PRGC – approvato **No**

Piano edilizia economica popolare – PEEP **No**

Piano Insediamenti Produttivi – PIP **Si**

Altri strumenti urbanistici:

PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE

Programmazione 2022-2024 Area sociale e Culturale

La legge regionale 23/2005, che dà attuazione alla legge quadro nazionale 328/2000, disciplina il sistema integrato dei servizi alla persona, ovvero l'insieme delle attività di programmazione, realizzazione e valutazione dei servizi e delle prestazioni volte a favorire il benessere delle persone e delle famiglie che si trovino in una situazione di bisogno sociale.

I comuni, in forma singola o associata, concorrono alla programmazione, organizzazione e finanziamento del sistema integrato.

Per quanto riguarda i servizi gestiti in forma associata, il Comune di Pattada aderisce al Plus del distretto di Ozieri dove, unitamente ai comuni aderenti e alla Asl, vengono programmati i servizi alla persona. Ogni singolo Comune del distretto stanZIA una quota pro capite dell'importo di € 1,20 (modificata nella conferenza dei servizi tenutasi in data 11/03/2022) da destinare al Fondo d'Ambito del Plus.

Il Plus (Piano unitario dei servizi alla persona) 2012-2014 è attualmente in proroga vengono gestiti in forma associata l'ADI, il centro per la famiglia Lares e il CSD (centro servizi per la disabilità)

L'ADI (assistenza domiciliare integrata) garantisce l'assistenza sanitaria e sociale nel proprio domicilio a soggetti anziani e non autosufficienti. le prestazioni offerte sono relative alle aree:

- prestazioni per il governo della casa
- prestazioni per favorire l'autosufficienza
- prestazioni per la socializzazione
- prestazioni a carattere sanitario sotto il controllo del medico

Il centro per la famiglia Lares offre un servizio rivolto alle famiglie, minori e adolescenti dove viene privilegiata la consulenza e il sostegno alla genitorialità e la consulenza e l'aiuto alle famiglie in crisi e in difficoltà, il sostegno alle famiglie in stato di disagio psicologico e infine il coinvolgimento di minori, adolescenti e giovani in attività culturali e ricreative e di gestione del tempo libero, nello specifico:

- servizio di prima accoglienza
- servizio dell'età evolutiva
- servizio di mediazione familiare
- servizio app, adolescenti e giovani
- spazio donna
- servizio " IN. Dipendenze"
- Servizio " Promozione e sostegno dell'affidamento familiare e dell'adozione nazionale e internazionale"

Alla struttura del centro lares si sono aggiunte nuove progettazioni derivanti da ulteriori trasferimenti di risorse regionali e nazionali quali:

- Progetto "la famiglia al centro" "il Centro Lares cresce - sportello di consulenza e sensibilizzazione dove verranno avviate le attività di supporto alla genitorialità e consulenza educativa, percorsi per adulti- empowerment dei gruppi professionali, azioni di supporto e sostegno alle famiglie, conciliazione casa- lavoro (verrà avviata una ricerca con lo scopo di approfondire la tematica della conciliazione tra vita professionale e vita privata)

Il centro Lares è anche agenzia Eurodesk, agenzia di informazione, promozione e orientamento sulle attività, iniziative e programmi di mobilità educativa e formativa transnazionale rivolti ai giovani.

per quanto riguarda il CSD (centro servizi per la disabilità) nato con la finalità di creare una rete riconoscibile ai servizi indirizzati alla disabilità ha gli obiettivi di avviare un servizio di raccordo finalizzato a intercettare i bisogni e ad agevolare l'accesso a servizi e prestazioni rivolti ai disabili e ai loro familiari, accogliere e accompagnare il cittadino nel percorso della rete dei servizi e delle risorse presenti nella comunità.

tra i progetti gestiti ricordiamo Home Care Premium, ha l'obiettivo di attuare e sostenere finanziariamente percorsi di carattere socio-assistenziale nei confronti dei dipendenti e pensionati pubblici, ex INPS e INPDAP e dei loro familiari non autosufficienti.

I servizi attivi legati al CSD sono:

- Potenziamento dei Punti unici di accesso e delle unità di valutazione territoriale
- registro pubblico delle assistenti familiari e potenziamento della rete pubblica assistenti familiari
- accreditamento dei fornitori in riferimento alla gestione delle prestazioni integrative previste per i beneficiari del progetto HCP.
- Supporto psicologico
- Sportello lavoro domestico
- Sportello tutele legali

in merito ai fondi nazionali delle politiche sociali (FNPS), sempre gestiti dal plus, sono stati programmati e attuati interventi a favore di anziani autosufficienti e nello specifico in merito alla delibera DGR N24/16 del 08/05/2020 sono stati individuate le seguenti attività:

- corso informatica di base
- corso base per il benessere psicofisico (ginnastica dolce e mentale)

A partire dal gennaio 2021, in attuazione della DGR 63/12 del 11/12/2020 la gestione dei progetti ritornare a casa è stata affidata agli ambiti plus. L'obiettivo è quello di promuovere il miglioramento della qualità della vita delle persone con autosufficienza gravemente compromessa e di sostenere la famiglia sulla quale grava il carico assistenziale.

Il comune in forma singola, in applicazione della legge regionale 23/2005 fornisce prestazioni di aiuto e sostegno domiciliare, interventi ed aiuti economici a sostegno del nucleo familiare, interventi di contrasto alla povertà, realizzazione di servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero.

La presente programmazione tiene altresì conto delle linee individuate a livello nazionale dal Piano Nazionale Sociale e in conformità con i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), che tali documenti individuano. La definizione dei livelli essenziali di assistenza stabilisce prioritariamente degli obiettivi generali, che ciascun territorio (Regione, Provincia, Distretto Sanitario) persegue tramite azioni differenziate e strategie specifiche, sulla base dei bisogni, espressi e non, di quel territorio, delle sue caratteristiche demografiche, sociali ed economiche, delle risorse che complessivamente possono concorrere alla realizzazione.

Il piano allegato è suddiviso in 3 macro categorie:

- Area Minori/Giovani/ Anziani
- Categorie speciali di utenza
- Leggi di settore + LL. RR. 06/2004 - 09/2004 e L. N. 162/98

Per ciò che concerne l'area Minori/ Giovani e Anziani si programma:

Il Servizio di Assistenza Domiciliare anziani e Disabili: esso ha una funzione indispensabile nell'ambito del sistema dei Servizi Socio-Assistenziali, ed è volto al miglioramento della qualità della vita all'interno del proprio nucleo familiare. Il servizio è stato appaltato al consorzio Network ed è gestito dalla Cooperativa 2051, come da capitolato, è stato rinnovato nel gennaio 2022 per 3 anni. Attualmente usufruiscono del servizio n 15.

Per quanto riguarda i servizi ricreativi, culturali e di gestione del tempo libero confermiamo i i servizi di ludoteca. il servizio è rivolto a bambini compresi nella fascia di età 4-14 anni ed è attualmente frequentata da una media di 20 bambini al giorno. Esso è garantito da 2 educatori professionali e un'assistente fornita dal Comune. Il servizio della ludoteca è stato affidato alla cooperativa 2051.

Anche per l'estate 2022 riconfermiamo nell'ambito del progetto estate pattadese le giornate ai parchi acquatici/mare per i ragazzi dai 15 anni in su

L'animazione estiva in ludoteca e l'animazione estiva in piscina per i bambini dai 4 ai 14 anni

Si programma unitamente all'animazione estiva di organizzare la colonia estiva per bambini rivolta a circa 70 bambini (età 4-14 anni) dove si prevede un contributo da parte del Comune di Eur 22, Eur 20 e Eur 18 al giorno, erogabile in base 3 fasce ISEE.

Per fornire supporto ai minori e ai nuclei familiari in difficoltà, con l'obiettivo di responsabilizzare il minore, accrescerne l'autostima, fornire supporto didattico e psicologico e sostenere la coppia genitoriale viene confermato il servizio educativo territoriale (SET); Il servizio è stato dato in appalto unitamente alla ludoteca. Esso viene garantito da un team di esperti formato da uno psicologo, un pedagogo e 2 educatori sostiene n 10 nuclei familiari in difficoltà.

Considerato l'aumento dei carichi di lavoro inerente all'attività socio-assistenziale si conferma il servizio di segretariato sociale, con l'intervento di un assistente sociale atta a collaborare nella gestione, conduzione e monitoraggio dei servizi, fornire aiuto nell'espletamento delle pratiche, gestire e monitorare i piani relativi alla legge 162/98.

Abbiamo preventivato la spesa per la quota comunale per il ricovero nelle RSA e nelle comunità alloggio e per l'attivazione di un laboratorio di ricamo rivolto a giovani / anziani e portatori di Handicap e l'organizzazione, mediante fondi comunali di un corso di ginnastica dolce, un corso di autodifesa.

Confermiamo il bonus ben'ennidu quale simbolo di benvenuto nei confronti dei nuovi nati nel corso dell'anno.

Nell'ambito della programmazione dei servizi socio-assistenziale si dà ampio spazio agli interventi previsti dalle leggi di settore a favore di utenti affetti da patologie invalidanti, le provvidenze a favore di talassemici, nefropatici, sofferenti mentali (legge 20/97) i contributi per l'abbattimento dei canoni di locazione, l'assegno di Maternità, l'assegno di nucleo familiare confermato anche per il 2022 che verrà sostituito dall'assegno unico familiare, attribuito per ogni figlio minorenni a carico fino alla maggiore età.

I Bonus Sociale Energia Elettrica, i servizi relativi ai piani personalizzati 162/98 a sostegno e cura delle persone affette da gravi patologie, nonché i servizi relativi all'integrazione scolastica rivolti a portatori di handicap da volgersi in ambito scolastico ed extra scolastico.

Ampio spazio viene dato ai programmi di inclusione sociale nazionali e regionali (REIS) a sostegno della fascia economicamente più debole. Il Reis sarà integrativo e complementare del reddito di cittadinanza prevede l'erogazione di un sussidio economico o di un suo equivalente, condizionata allo svolgimento di un progetto

personalizzato di inclusione attiva volto al superamento della condizione di povertà, è rivolto ai nuclei familiari, anche unipersonali, ivi comprese le famiglie di fatto conviventi da almeno sei mesi, di cui almeno un componente sia residente da almeno 24 mesi nel territorio della Regione.

Ci poniamo l'obiettivo di riproporre e confermare all'interno delle mansioni affidate ai beneficiari del reddito di inclusione sociale il servizio "Pessende a Tie" (Pensando a te) nato con l'obiettivo di contrastare l'emarginazione di anziani e disabili e di assistere persone, dando loro una mano nelle piccole incombenze quotidiane. Il nome scelto indica proprio la volontà di pensare agli altri, da un lato favorendo la socializzazione degli anziani con la restante comunità e la loro permanenza nell'ambiente familiare e sociale, dall'altro a sviluppare nei prestatori del servizio il senso di solidarietà, reciprocità e responsabilità all'insegna del lavoro e dell'apertura verso l'altro.

Il Servizio Civile Nazionale volontario è stato istituito in vista della riforma della leva militare obbligatoria e del conseguente venir meno dell'obiezione di coscienza al servizio militare. Nel 2001 viene approvata la legge 64/01 che istituisce il Servizio Civile Nazionale: un servizio volontario destinato ai giovani che intendono effettuare un percorso di formazione sociale, civica, culturale e professionale attraverso l'esperienza umana di solidarietà sociale, attività di cooperazione nazionale ed internazionale, di salvaguardia e tutela del patrimonio nazionale. Con la medesima legge viene riconosciuta la possibilità ad enti pubblici e privati di richiedere l'accreditamento, ossia l'iscrizione all'Albo nazionale o all'Albo regionale o provinciale degli enti di Servizio Civile Nazionale, previa verifica del possesso dei requisiti strutturali e organizzativi adeguati e delle competenze e risorse specificatamente destinate al Servizio Civile Nazionale. L'accreditamento è la condizione necessaria per la presentazione di progetti di Servizio Civile Nazionale (SCN) da parte degli Enti.

Per quanto riguarda il servizio civile universale con delibera della giunta comunale il comune di Pattada si è accreditato al servizio civile universale in forma aggregata individuando come ente capofila L'Unione dei Comuni Alta Gallura;

I progetti, relativi sia all'ambito culturale che sociale, verranno presentati nei termini previsti dal bando.

2 – Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Per servizio pubblico locale si intende quell'attività finalizzata al perseguimento di scopi sociali e di sviluppo della società civile e dal punto di vista soggettivo questa attività viene ricondotta direttamente o indirettamente ad una figura del diritto pubblico.

Servizi pubblici locali: la disciplina

La prima normativa in materia di servizi pubblici risale alla legge l.103/1903, a sua volta modificata dal R.D.3074/1923 e dal R.D.2578/1925. La riforma più importante dopo queste normative è avvenuta nel 1990 con la legge 142 che ha fissato i criteri da rispettare nell'efficacia, di conseguire gli obiettivi prefissati, l'efficienza di conseguirli con i minimi costi possibile e la distinzione tra il momento delle scelte politiche e quello delle scelte gestionali.

Il d.lgs. 276/2000, il testo unico sugli enti locali, che ha recepito la maggior parte delle disposizioni della l.142/1990, disciplina i servizi e gli interventi pubblici locali. La recente legge 133/2008 (legge di conversione del d.l.112/2008) che si è occupata di affidamento e gestione dei servizi pubblici locali, a fronte di una grande frammentarietà anche nella normativa comunitaria. L'art.112 del d.lgs.276/2000 prevede che "gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali". L'articolo successivo si occupa poi di disciplinare la modalità di gestione e affidamento di tali servizi.

Nel testo unico sugli enti locali, il sistema dei servizi pubblici è basato sul criterio distintivo della rilevanza economica, anche se la normativa ha omissso di specificare il significato di questa locuzione, lasciando alla giurisprudenza il difficile compito interpretativo.

Secondo quanto previsto dall'art.113, co.2, "gli enti locali non possono cedere la proprietà degli impianti, delle reti e delle altre dotazioni destinati all'esercizio dei servizi pubblici di cui al comma 1, salvo quanto stabilito dal comma 13", e cioè che gli "enti locali, anche in forma associata, nei casi in cui non sia vietato dalle normative di settore, possono conferire la proprietà delle reti, degli impianti, e delle altre dotazioni patrimoniali a società a capitale interamente pubblico, che è incredibile. Tali società pongono le reti, gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali a disposizione dei gestori incaricati della gestione del servizio o, ove prevista la gestione separata della rete, dei gestori di quest'ultima, a fronte di un canone stabilito dalla competente Autorità di settore, ove prevista, o dagli enti locali. Alla società suddetta gli enti locali possono anche assegnare, ai sensi della lettera a) del comma 4, - con procedure di gare ad evidenza pubblica – la gestione delle reti, nonché il compito di espletare le gare di cui al comma 5".

Con l'introduzione della legge 112/2008, è stata introdotta una nuova regolamentazione sull'affidamento e sulla gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. La disciplina introdotta con il nuovo art.23-bis, individua, per l'affidamento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, l'affidamento a terzi "a favore di imprenditori o di società in qualunque forma costituite individuati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica, nel rispetto dei principi del Trattato che istituisce la Comunità europea e dei principi generali relativi ai contratti pubblici e, in particolare, dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, trasparenza, adeguata pubblicità, non discriminazione, parità di trattamento, mutuo riconoscimento, proporzionalità". Lo stesso articolo prevede inoltre che, per le situazioni che non permettono un utile ricorso al mercato per caratteristiche particolari relative al contesto territoriale, sociale, ambientale, l'affidamento possa avvenire nel rispetto dei principi comunitari, in deroga all'affidamento ordinario con un'adeguata pubblicità di scelta. Sempre l'art.23-bis, prevede inoltre che la gestione dei servizi possa essere affidata a soggetti privati e che possa essere consentito l'affidamento simultaneo con gara di una pluralità di servizi pubblici locali. Deve poi essere dimostrato che la scelta sia stata vantaggiosa.

Servizi gestiti in forma diretta

Servizio	Modalità di svolgimento
Biblioteca	appalto
Refezione scolastica	appalto
Manutenzione immobili e strade	Diretta/appalto
Recupero evasione tributaria ICI e TARSU	appalto
Museo del Coltello	Diretta/appalto
Accertamento e riscossione imposta comunale sulla pubblicità	appalto
Gestione e prevenzione delle patologie del rapporto di lavoro	Appalto
Servizi cimiteriali	Diretta/appalto

Servizi gestiti in forma associata

Servizio	Modalità di svolgimento
Trasporto pubblico locale	Convenzione ex art. 30 del TUEL
Gestione servizio raccolta R.S.U.	Convenzione ex art. 30 del TUEL
Centrale unica di committenza	Convenzione ex art. 30 del TUEL
Protezione civile	Convenzione ex art. 30 del TUEL
Nucleo di valutazione	Convenzione ex art. 30 del TUEL
Segretario comunale	Convenzione ex art. 30 del TUEL

Servizi affidati a organismi partecipati

Le società partecipate.

In attuazione della legge delega di Riforma della pubblica amministrazione (Legge n. 124 /2015) è stato emanato il decreto legislativo n. 175/2016 recante Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica. Il decreto raccoglie, in un unico provvedimento, le varie disposizioni in materia di società a partecipazione pubblica ad oggi contenute in varie leggi, oltre ad introdurre alcune importanti novità relativamente alla gestione delle predette società ed ai relativi rapporti con le amministrazioni controllanti o partecipanti.

L'art. 24 del decreto prevede la revisione straordinaria delle partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, alla data di entrata in vigore della norma (23 settembre 2016), nelle seguenti società:

a) società non riconducibili a nessuna delle seguenti categorie:

- società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, comma 1);
- società che svolgono attività riconducibili alla produzione di un servizio di interesse generale (inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi) o alla progettazione e realizzazione di un'opera pubblica (sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche) o

alla realizzazione e gestione di un'opera pubblica o alla organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato o all'autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o a servizi di committenza (art. 4, comma 2);

- società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni socie (art. 4, comma 3);

b) società che non soddisfano i seguenti requisiti:

- convenienza economica e sostenibilità finanziaria per l'ente socio, in considerazione della possibile destinazione alternativa delle risorse pubbliche impegnate o della gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato, nonché compatibilità con i principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa (art. 5, comma 1);

- compatibilità dell'intervento finanziario da parte dell'ente con la disciplina europea in materia di aiuti di stato (art. 5, c. 2);

c) società che ricadono in una delle seguenti ipotesi (art. 20, comma 2):

- assenza di dipendenti o numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

- svolgimento di attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;

- conseguimento, nel triennio precedente, di un fatturato medio non superiore a un milione di euro;

- produzione di un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, nel caso di società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale.

Partecipazioni ammesse e partecipazioni vietate

Partecipazioni ammesse	Società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, per lo svolgimento di: a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi; b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche; c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato; d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti; e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie
Deroghe	Sono comunque ammesse le società aventi ad oggetto: ➤ la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni stesse, tramite il conferimento di beni immobili (art. 4, comma 3) ➤ in via prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici, nonché la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva eserciti in aree montane (art. 4, comma 7)
Partecipazioni vietate	Sono vietate e devono essere oggetto di razionalizzazione le società che ricadono in una delle seguenti ipotesi (art. 20, comma 2): - assenza di dipendenti o numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; - svolgimento di attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali; - conseguimento, nel triennio precedente, di un fatturato medio non superiore a un milione di euro; - produzione di un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, nel caso di società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale.

Le società partecipate del Comune di Pattada.

Non esistono enti partecipati dal Comune di Pattada, per i quali, ai sensi dell'art. 172 del TUEL, è previsto che i rendiconti siano allegati al Bilancio di Previsione del Comune.

Il Comune di Pattada possiede una quota di partecipazione alla società ABBANOIA S.p.a. pari allo 0,03514754%, corrispondente a 83.045 azioni. Abbanoia S.p.A. è il gestore unico del Servizio Idrico Integrato a seguito dell'affidamento "in house providing" avvenuto con deliberazione n. 25/2004 dell'Assemblea dell'Autorità d'Ambito, oggi Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna per effetto della legge regionale di riforma del settore (L.R. 4 febbraio 2015, n. 4 e s. m. e i.). Abbanoia S.p.A., nata il 22 dicembre 2005 dalla trasformazione di Sidris S.c. a.r.l. a seguito della fusione delle società consorziate, è interamente partecipata da Enti Pubblici, attualmente è costituita da 342 Comuni soci, tra cui il Comune di Pattada, e dal socio Regione Sardegna.

Il ruolo del Comune nel predetto organismo è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

Come appena visto, i recenti interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

Società partecipate

Denominazione	Sito WEB	% Partecip.	Note	Scadenza impegno	Oneri per l'ente	RISULTATI DI BILANCIO		
						Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016
		0,00000			0,00	0,00	0,00	0,00
ABBANOIA SPA	http://www.abbanoia.it	0,03500	Il Comune di Pattada possiede una quota di partecipazione alla società ABBANOIA S.p.a. corrispondente a 83.045 azioni. Abbanoia S.p.A. è il gestore unico del Servizio Idrico Integrato		0,00	0,00	0,00	0,00

3 – Sostenibilità economico finanziaria

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari e misurare il grado di salute dell'ente.

Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi tre esercizi:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Situazione di cassa dell'ente

Fondo cassa al 31/12/2020 (*penultimo anno dell'esercizio precedente*)
2.254.356,24

Fondo cassa al 31/12/2019 € 2.052.825,43
Fondo cassa al 31/12/2018 € 1.979.454,67

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

Anno di riferimento	gg di utilizzo	costo interessi passivi
2021	0	0,00
2020	0	0,00
2019	0	0,00

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Nell'anno 2021 non si è proceduto al riconoscimento di alcun debito fuori bilancio.

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

A seguito del riaccertamento straordinario dei residui l'Ente non ha rilevato un disavanzo di amministrazione.

Ripiano ulteriori disavanzi

Nessuno.

4 – Gestione delle risorse umane

Per il raggiungimento degli obiettivi è fondamentale, oltre che la disponibilità di risorse finanziarie, anche l'apporto delle risorse umane sia sotto il profilo quantitativo (numero di persone necessarie allo svolgimento dei servizi, individuato nella dotazione organica) che sotto il profilo qualitativo (adeguatezza delle competenze e delle professionalità, disponibilità al cambiamento, senso di appartenenza, grado di autonomia e di coinvolgimento). Nell'ultimo decennio la provvista di personale è stata caratterizzata da un quadro normativo via via più restrittivo, sia in termini di reclutamento del personale che in termini di incentivazione. La conseguenza è stata quella di un progressivo invecchiamento e di una costante riduzione del personale in servizio, a fronte di nuovi carichi di lavoro e di un quadro normativo in costante evoluzione che richiede un aggiornamento professionale continuo. I tagli alla formazione hanno ulteriormente compromesso il quadro, rendendo difficile l'attuazione di un percorso di adeguamento delle competenze e professionalità necessarie a garantire un buon livello di erogazione dei servizi.

Personale

Personale in servizio al 31/12/2020 (*anno precedente l'esercizio in corso*)

Categoria	Numero	Tempo indeterminato	Altre tipologie
Categoria A	0	0	0
Categoria B	3	3	0
Categoria C	8	8	0
Categoria D	4	4	0
TOTALE	15	15	0

Numero dipendenti in servizio al 31/12/2021: **15**

Andamento della spesa di personale dal 2017 al 2020

Anno di riferimento	Dipendenti	Spesa di personale
2020	16	666.814,55
2019	16	665.305,49
2018	19	784.392,58
2017	19	767.576,21

5 – Vincoli di finanza pubblica

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente. Per gli enti in sperimentazione, alle entrate correnti è necessario sommare anche l'eventuale fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata nonché i contributi in conto interessi che ora vengono contabilizzati al Titolo 4.02.06. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento. All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge. A tale proposito il comma 460 dell'articolo 1 della legge n. 232/2006, a decorrere dal 1° gennaio 2018 vincola i proventi del rilascio dei titoli abilitativi edilizi e relative sanzioni al finanziamento, tra gli altri, delle spese per la realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, oltre che delle spese di progettazione.

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE SECONDA

**INDIRIZZI GENERALI RELATIVI
ALLA PROGRAMMAZIONE
PER IL PERIODO DI BILANCIO 2022/2024**

Nel periodo di valenza del presente D.U.P.semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

A – Entrate

Il **Titolo 1 dell'entrata relativamente ad Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa** contiene tutti gli stanziamenti relativi alle entrate di natura tributaria e riporta per il 2022 una previsione complessiva di entrata pari ad € 1.432.758,14 a competenza.

Le entrate tributarie hanno acquisito nel tempo un aspetto economicamente preponderante rispetto agli altri tipi di entrata. È importante mantenere come obiettivo primario il controllo sulla dinamica delle basi imponibili dei vari cespiti, vista la continua evoluzione normativa dei tributi locali.

All' Ufficio Tributi spetta la gestione delle imposte e tasse comunali che costituiscono la principale risorsa di autofinanziamento dell'Ente, ed infatti la corretta gestione delle stesse permette alle amministrazioni di manovrare tale leva economica attraverso scelte improntate sull'equità fiscale.

Le entrate tributarie sono ripartite in tre categorie che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'Ente.

La categoria "**IMPOSTE E TASSE**" raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva. La normativa relativa a tale tipologia di entrate è in continua evoluzione. Allo stato attuale trovano allocazione le seguenti voci:

- Imposta Unica Comunale (IUC);
- Canone Unico Patrimoniale
- Tari*
- Addizionale sul consumo dell'energia elettrica;

IMU

A decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI); l'imposta municipale propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783 della LEGGE 27 dicembre 2019, n. 160 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020.

TARI

Tassa dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte suscettibili di produrre rifiuti e il relativo gettito deve assicurare la copertura integrale dei costi relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti stessi. Le tariffe della TARI sono determinate dal Consiglio comunale sulla base dei costi del servizio individuati e classificati nel piano finanziario redatto dal soggetto che svolge il servizio e approvato dallo stesso Consiglio. Nella commisurazione della tariffa per le singole categorie di utenza, il comune può seguire i criteri determinati dal "metodo normalizzato" di cui al D.P.R. n. 158 del 1999 o, in alternativa, nel rispetto del principio comunitario "chi inquina paga", ripartire i costi tenendo conto delle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte. Anche nell'ambito della TARI, i comuni, nell'esercizio della propria autonomia regolamentare, possono introdurre agevolazioni ed esenzioni per specifiche fattispecie.

CANONE UNICO PATRIMONIALE

La L. 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020) prevede l'istituzione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (canone unico), che riunisce in una sola forma di prelievo:

- le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche
- e la diffusione di messaggi pubblicitari.

Pertanto sostituisce, a partire dal 2021, per effetto dell'art. 1, comma 816 della legge di bilancio 2020, i seguenti tributi:

- (TOSAP) – tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche
- (COSAP) – canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche
- (ICPDPA) – imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni
- (CIMP) – canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari
- ed infine il canone di cui all'art. 27, commi 7 e 8, del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (codice della strada).

ADDIZIONALE ENERGIA ELETTRICA

Il presupposto impositivo nasce ai sensi dell'art. 6 del D.L. 28/11/1988 n. 511 convertito nella legge 27/01/1989 n. 20 e successive modificazioni, che ha istituito un'addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica sui consumi di qualsiasi uso effettuato in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, per tutte le utenze, con potenza disponibile non superiore a 200 kw e fino al limite massimo di 200.000 Kwh di consumo al mese nelle seguenti misure:

- a) euro 18,59 per mille kWh in favore dei comuni per qualsiasi uso effettuato nelle abitazioni, con esclusione delle seconde case e con esclusione delle forniture, con potenza disponibile fino a 3 kW, effettuate nelle abitazioni di residenza anagrafica degli utenti, limitatamente ai primi 150 kWh di consumo mensili. Per i consumi superiori ai limiti di 150 kWh per le utenze fino a 1,5 kW e di 220 kWh per quelle oltre 1,5 e fino a 3 kW, si procede al recupero della relativa addizionale secondo i criteri stabiliti nel capitolo I, punto 2, della deliberazione n. 15 del 14 dicembre 1993 del Comitato interministeriale dei prezzi;
- b) euro 20,40 per mille kWh in favore dei comuni, per qualsiasi uso effettuato nelle seconde case;
- c) euro 9,30 per mille kWh in favore delle province per qualsiasi uso effettuato in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, per tutte le utenze, fino al limite massimo di 200.000 kWh di consumo al mese.

Il titolo 2 dell'entrata relativamente a Trasferimenti Correnti contiene tutti gli stanziamenti relativi a contributi e trasferimenti correnti e riporta per il 2022 una previsione complessiva annuale a competenza di €.1.769.333,09. Si tratta di fondi che lo Stato, la Regione la Provincia conferiscono al Comune in via continuativa o straordinaria per l'esercizio delle sue funzioni.

Il titolo 3 dell'entrata Entrate Extratributarie contiene tutti gli stanziamenti relativi ai servizi forniti dall'ente e riporta per il 2022 una previsione annuale complessiva a competenza di € 493.825,60. Le entrate extra tributarie comprendono invece tutte le fonti di finanziamento del comune che non sono direttamente collegabili alla riscossione di tributi; comprendono, ad esempio, eventuali utili di aziende collegate o profitti ricavati dall'erogazione dei servizi pubblici o dall'affitto di beni immobili

comunalì a soggetti terzi.

Il **titolo 4** dell'entrata **Entrate in Conto Capitale** contiene tutti gli stanziamenti relativi alle entrate in conto capitale derivanti da trasferimenti, alienazioni, oneri di urbanizzazione, e riporta per l'esercizio 2022 una di € 2.143.937,02.

Il **titolo 9 Entrate per conto di terzi e partite di Giro** prevede una previsione di competenza per il 2022 pari ad € 890.788,39.

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

SERVIZI PUBBLICI A DOMANDA INDIVIDUALE

Relativamente a tali servizi, si confermano, per l'anno 2021, le tariffe vigenti per l'anno 2020 e si riassumono le previsioni di entrata e di spesa presunte nella seguente tabella:

<i>Descrizione del servizio</i>	<i>Entrate</i>	<i>Spese</i>	<i>% di copertura</i>
<i>Colonie e soggiorni stagionali</i>	<i>16.500,00</i>	<i>16.500,00</i>	<i>100%</i>
<i>Mense comprese quelle ad uso scolastico</i>	<i>52.000,00</i>	<i>88.560,48</i>	<i>59%</i>
<i>TOTALE</i>	<i>68.500,00</i>	<i>105.060,48</i>	<i>66%</i>

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio l'Amministrazione dovrà utilizzare l'avanzo di amministrazione o procedere attraverso la contrazione di mutui.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento. La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119. Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali. Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali. L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui). Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, le operazioni di indebitamento e di investimento devono garantire per l'anno di riferimento il rispetto del saldo non negativo del pareggio di bilancio, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

Descrizione Tipologia/Categoria	2019	2020	2021	2022	2023	2024
	Rendiconto	Rendiconto	Stanziamiento	Previsioni	Previsioni	Previsioni
	1	2	3	4	5	6
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	157.003,52	4.222,51	77.454,64	145.537,34	152.838,19	104.312,08
TOTALE SPESE PER RIMBORSO PRESTITI	157.003,52	4.222,51	77.454,64	145.537,34	152.838,19	104.312,08

B – Spese

Titolo 1 Spesa corrente + Titolo 2 Spesa in conto capitale

Per quanto riguarda le spese correnti, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.). Per le previsioni 2022/2024 è stato considerato l'incremento legato al tasso di inflazione programmato;
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel DUP.

Le spese in conto capitale sono state impostate sulla base del programma triennale delle opere pubbliche approvato con delibera di G.C. n. 21 del 20.04.2022.

I Titoli 1 e 2 della spesa riportano per l'esercizio 2022 una previsione complessiva di € 3.550.379,49 ed € 2.143.937,02 a competenza.

Titolo 4 Rimborso di prestiti

L'accensione di mutui comporta, dall'inizio dell'ammortamento fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annue di capitale e interessi. La quota interessi viene registrata tra le spese correnti.

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per l'anno 2022 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'art. 204 del Tuel.

Sono spese di investimento quelle che determinano un incremento del patrimonio dell'ente e/o azienda di riferimento. Sono spese, pertanto, che intervengono nel processo produttivo e/o erogativo di un'azienda o di un ente locale per un periodo ripetuto di anni

In relazione agli investimenti previsti si osserva che:

1. il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici è stato redatto conformemente alle indicazioni ed agli schemi di cui al decreto ministeriale;
2. nello stesso schema di programma sono indicate:
 - a) le priorità e le azioni da intraprendere considerando comunque prioritari i lavori di manutenzione, recupero patrimonio, completamento lavori, progetti esecutivi approvati, interventi con possibilità di finanziamento privato maggioritario;
 - b) la stima dei tempi di esecuzione (trimestre/anno di inizio e fine lavori);
 - c) gli accantonamenti previsti per:
 - accordi bonari;
 - esecuzione lavori urgenti;
 - esecuzione indagini, studi, ed aggiornamento programma;

Il Titolo 4 della spesa riporta per l'esercizio 2021 una previsione complessiva di € 145.537,34 a competenza.

TITOLO 7 Uscite per conto terzi e partite di giro.

Il titolo 7 della spesa riporta per l'esercizio 2021 una previsione complessiva di € 890.788,39

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Il mancato esercizio della delega conferita al Governo per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei comuni prevista dall'articolo 2 della legge 5 giugno 2003, n. 131, attuativa della riforma del Titolo V della Costituzione, ha condotto per anni ad un vuoto legislativo che solo di recente è stato colmato con interventi d'urgenza. Dopo una prima, provvisoria, individuazione delle funzioni fondamentali nell'ambito del processo di attuazione del cosiddetto "*federalismo fiscale*", prevista dall'art. 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42, le funzioni fondamentali dei comuni sono state individuate dall'articolo 14, comma 32, del d.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del d.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012). Si tratta nello specifico delle funzioni di:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovramunicipale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- l-bis) i servizi in materia statistica.

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Ai sensi dell'art. 91 del Testo Unico dell'Ordinamento degli enti locali, ai fini della funzionalità e dell'ottimizzazione delle risorse, gli organi di vertice delle Amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensiva delle unità di cui alla legge 68/1999 e finalizzata alla riduzione delle spese di personale, così come già previsto dal comma 1 e seguenti dell'art. 39 della legge 449/1997.

In termini generali l'art. 6 comma 1 del D.Lgs. 165/2001 stabilisce che nelle pubbliche amministrazioni l'organizzazione e la disciplina degli uffici, nonché la consistenza e la variazione delle dotazioni organiche sono determinate in funzione delle finalità indicate nell'art. 1 comma 1, previa verifica degli obiettivi fabbisogni e previa consultazione delle organizzazioni sindacali rappresentative ai sensi dell'art. 9; il comma 3 dello stesso art. 6 prevede che alla definizione degli uffici e delle dotazioni organiche si debba procedere periodicamente e comunque a scadenza triennale, nonché ove risulti necessario a seguito di riordino, fusione, trasformazione o trasferimento di funzioni; infine, il comma 4 bis dell'art. 6 chiarisce che la programmazione triennale del fabbisogno di personale ed i suoi aggiornamenti annuali sono elaborati su proposta dei competenti dirigenti, i quali individuano i profili professionali necessari allo svolgimento di compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti.

Unitamente al bilancio di previsione 2022-2024 è stata presentato il Piano Triennale di Fabbisogno di Personale 2022-2024 con proposta di Giunta Comunale n. 3 del 12/01/2022 alla quale si rinvia.

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che vengono pertanto ricompresi in questa sezione del DUP. Si rimanda al piano triennale delle OO.PP. 2022/2024 redatto in conformità al DM 14/10/2014 ed adottato con deliberazione della Giunta comunale n. 21 del 20.04.2022 aggiornato sulla base delle previsioni del bilancio.

Per ogni opera inserita nel programma delle Opere Pubbliche 2022-2024 si è proceduto alla definizione del cronoprogramma in base alle previsioni di esigibilità. Viceversa per le altre spese d'investimento non incluse nel piano (beni durevoli, informatizzazione, restituzione oneri,ecc) si sono previste tutte le spese, per la maggior parte stanziare come scadenti nell'anno riservandosi eventualmente di destinare parte della spesa a fondo vincolato in sede di assestamento o di chiusura d'esercizio.

Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare.

Ai sensi dell'art. 58 del D. L. n° 112 del 25/06/2008 così come modificato dall'art. 27, comma 7, del D.L. 201/2011 convertito nella Legge 214/2011, viene il piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare indica i beni immobili di proprietà comunale, non strumentali all'esercizio della funzione istituzionale, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico - ambientale. Il piano è trasmesso agli Enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi Enti, la predetta classificazione è resa definitiva. La deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione, ovvero di ratifica dell'atto di deliberazione se trattasi di società o Ente a totale partecipazione pubblica, del Piano delle alienazioni e valorizzazioni determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili. Le regioni entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, disciplinano l'eventuale equivalenza della deliberazione di Consiglio Comunale di approvazione quale variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'art. 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, anche disciplinando le procedure semplificate per la relativa approvazione. Le Regioni, nell'ambito della predetta normativa approvano procedure di copianificazione per l'eventuale verifica di conformità agli strumenti di pianificazione sovraordinata, al fine di concludere il procedimento entro il termine perentorio di 90 giorni dalla deliberazione comunale. Trascorsi i predetti 60 giorni, si applica il comma 2, dell'articolo 25 della Legge 28 febbraio 1985, n. 47. Le varianti urbanistiche di cui al presente comma, qualora rientrino nelle previsioni di cui al paragrafo 3 *dell'articolo 3, della direttiva 2001/42/CE* e al comma 4 dell'articolo 7 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. non soggette a valutazione ambientale strategica.

Relativamente a Codesto Ente, l'attuale dotazione immobiliare è ormai stabilizzata da molti anni, richiede indubbiamente l'assunzione di alcune scelte strategiche per l'Amministrazione, specialmente per quanto concerne gli immobili sottoutilizzati e le varie dislocazioni degli uffici comunali.

Alla luce di quanto disposto dalla normativa innanzi descritta si è provveduto alla redazione di un elenco di beni suscettibili di alienazione e/o valorizzare non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali del Comune, con l'indicazione della loro destinazione urbanistica prevista dagli strumenti urbanistici vigenti:

Descrizione/ubicazione	Utilizzazione	Destinazione urbanistica	Stima sommaria
Località Badde Majore	Libero	Zona Agricola E mq.2.133	€ 1.380,00
			€ 1.380,00

C – Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

La ripartizione della manovra di bilancio tra parte corrente e in conto capitale per ciascuna delle annualità 2022/2023/2024 è sinteticamente esposta nelle tabelle allegate dalle quali si evince che il principio del pareggio complessivo è rispettato, così come quello inerente all'equilibrio economico-finanziario di parte corrente e di parte capitale (art. 162 del Tuel).

Comune di Pattada (SS)

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2022 - 2023 - 2024**

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		2.551.690,66		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	3.695.916,83 0,00	3.262.135,83 0,00	3.204.709,54 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)	3.550.379,49 0,00 139.524,70	3.109.297,64 0,00 84.151,28	3.100.397,46 0,00 82.985,53
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari - di cui per estinzione anticipata di prestiti - di cui Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	145.537,34 0,00 0,00	152.838,19 0,00 0,00	104.312,08 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti(2) di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3)				
O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00

Comune di Pattada (SS)

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2022 - 2023 - 2024**

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (2)	(+)	0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	2.143.937,02	5.593.569,85	1.902.510,66
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)	2.143.937,02 0,00	5.593.569,85 0,00	1.902.510,66 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00

Comune di Pattada (SS)

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2022 - 2023 - 2024**

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W=Q+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

SALDO CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALI (4)

Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)		0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			0,00	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.
E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.
S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.
S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.
T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.
X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.
X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.
Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.
(1) Indicare gli anni di riferimento.
(2) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio (o la variazione di bilancio) è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.
(3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.
(4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.

L'attuale ordinamento prevede già delle modalità di rendicontazione dell'attività amministrativa finalizzate anche ad informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi e di raggiungimento degli obiettivi. Ci riferiamo in particolare a:

a) ogni anno, attraverso:

- la *ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi* finalizzata alla salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- l'approvazione, da parte della Giunta, della *relazione sulla performance*, prevista dal D. Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- l'approvazione, da parte della Giunta Comunale, della relazione sulla gestione, prevista dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011.

b) a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica, insieme ai bilanci di previsione ed ai rendiconti, devono essere pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

Descrizione dei principali obiettivi per ciascuna missione

(descrivere solo le missioni attivate)

MISSIONE	01	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>
MISSIONE	02	<i>Giustizia</i>
MISSIONE	03	<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>
MISSIONE	04	<i>Istruzione e diritto allo studio</i>
MISSIONE	05	<i>Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</i>

MISSIONE	06	<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>
MISSIONE	07	<i>Turismo</i>
MISSIONE	08	<i>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>
MISSIONE	09	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>
MISSIONE	10	<i>Trasporti e diritto alla mobilità</i>
MISSIONE	11	<i>Soccorso civile</i>
MISSIONE	12	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>
MISSIONE	13	<i>Tutela della salute</i>
MISSIONE	14	<i>Sviluppo economico e competitività</i>
MISSIONE	15	<i>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>
MISSIONE	16	<i>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>
MISSIONE	17	<i>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i>
MISSIONE	18	<i>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i>

MISSIONE	19	<i>Relazioni internazionali</i>
-----------------	-----------	--

MISSIONE	20	<i>Fondi e accantonamenti</i>
-----------------	-----------	--------------------------------------

MISSIONE	50	<i>Debito pubblico</i>
-----------------	-----------	-------------------------------

MISSIONE	60	<i>Anticipazioni finanziarie</i>
-----------------	-----------	---

MISSIONE	99	<i>Servizi per conto terzi</i>
-----------------	-----------	---------------------------------------

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di competenza

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

E – Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e piano delle alienazioni e delle valorizzazioni dei beni patrimoniali

Il patrimonio immobiliare del comune rappresenta contemporaneamente una fonte di reddito ed una voce di spesa. Una fonte di reddito in quanto, in un quadro di crescenti ristrettezze delle risorse di bilancio derivanti dai tagli ai trasferimenti erariali e dalla diminuzione delle entrate proprie dell'ente, la valorizzazione del patrimonio pubblico assume una rilevanza strategica sia per ridurre i costi che per innalzare il livello di redditività. Una voce di spesa in quanto il patrimonio immobiliare assorbe notevoli risorse per essere mantenuto ad un livello di decoro soddisfacente. La manutenzione del paese e degli edifici è strumento fondamentale per affermare un diffuso senso di cura che si riflette, inevitabilmente, su un generale miglioramento della qualità urbana. Il tema del decoro urbano che comprende sia la manutenzione della viabilità, dei marciapiedi, del verde e degli arredi urbani, che la manutenzione degli edifici pubblici (scuole, municipio, cimiteri, ecc.) è da sempre uno dei temi sensibili nell'ambito dei rapporti con la cittadinanza. Le possibilità di intervento in questi ambiti sono fortemente limitate dai vincoli imposti dal patto di stabilità e solamente con un'efficace programmazione (pluriennale) degli interventi è possibile far fronte alle esigenze fisiologiche (dovute alla normale usura) del patrimonio e mantenere una efficace capacità di intervento per bisogni straordinari ed emergenze. Altro elemento che influenza notevolmente la gestione è dato dalla "dispersione" del patrimonio, ovvero dalla presenza di numerose infrastrutture sparse (scuole, cimiteri, ed altri immobili). Questo comporta un dispendio di risorse elevate in termini di consumi di risorse energetiche, manutenzione degli edifici e degli impianti tecnologici.

Comune di Pattada (SS)
BILANCIO DI PREVISIONE
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI 2022 -2023 - 2024**

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI DELL'ANNO 2023	PREVISIONI DELL'ANNO 2024
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE				0,00	0,00	0,00	0,00
DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO				0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.012.561,77	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	2.101.567,67 117.761,85 0,00 2.574.727,13	1.659.462,71 117.761,85 0,00 2.672.024,48	2.163.258,07 37.860,00 0,00	1.620.586,25 36.518,00 0,00
TOTALE MISSIONE 02	Giustizia	2.050,20	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	2.600,00 0,00 0,00 4.065,55	25.000,00 0,00 0,00 27.050,20	25.000,00 0,00 0,00	25.000,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza	8.911,77	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	185.332,42 0,00 0,00 197.607,72	194.400,38 0,00 0,00 203.312,15	190.092,33 0,00 0,00	190.092,33 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio	101.526,29	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.090.170,01 0,00 0,00 683.788,72	1.235.102,27 0,00 0,00 1.336.628,56	1.838.502,11 0,00 0,00	875.022,86 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	33.833,40	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	58.287,09 0,00 0,00 68.646,47	18.500,00 0,00 0,00 52.333,40	18.500,00 0,00 0,00	18.500,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	366.793,31	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	350.099,89 0,00 0,00 377.383,20	231.025,11 0,00 0,00 597.818,42	718.345,24 0,00 0,00	27.870,02 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 07	Turismo	12.340,12	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	16.500,00 0,00 0,00 25.440,12	26.500,00 0,00 0,00 38.840,12	16.500,00 0,00 0,00	16.500,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	753.164,09	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	621.237,94 0,00 0,00 786.156,80	30.552,27 0,00 0,00 783.716,36	329.598,85 0,00 0,00	278.599,15 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	390.816,17	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	482.584,40 0,00 0,00 884.924,90	378.975,94 0,00 0,00 769.792,11	766.664,92 0,00 0,00	766.412,58 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	905.866,90	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	766.696,41 0,00 0,00 478.017,78	659.876,83 0,00 0,00 1.565.743,73	1.502.593,93 0,00 0,00	51.770,57 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 11	Soccorso civile	35.698,80	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	34.000,00 0,00 0,00 43.044,00	29.500,00 0,00 0,00 65.198,80	29.500,00 0,00 0,00	29.500,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	629.577,43	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	1.257.426,72 89.594,67 0,00 1.828.716,13	1.040.507,11 89.594,67 0,00 1.670.084,54	994.815,87 68.142,70 0,00	994.770,95 56.785,57 0,00
TOTALE MISSIONE 13	Tutela della salute	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato* di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	22,99	previsione di competenza	930,96	889,19	844,89	797,88

Comune di Pattada (SS)
BILANCIO DI PREVISIONE
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI 2022 -2023 - 2024**

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI DELL'ANNO 2023	PREVISIONI DELL'ANNO 2024
			di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	953,95	912,18		
TOTALE MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
TOTALE MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
TOTALE MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
TOTALE MISSIONE 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
TOTALE MISSIONE 19	Relazioni internazionali	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
TOTALE MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	0,00	previsione di competenza	51.068,12	164.024,70	108.651,28	107.485,53
			di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	11.000,00	0,00		
TOTALE MISSIONE 50	Debito pubblico	0,00	previsione di competenza	77.454,64	145.537,34	152.838,19	104.312,08
			di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	77.454,64	145.537,34		
TOTALE MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
TOTALE MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	116.065,54	previsione di competenza	893.402,96	890.788,39	890.788,39	890.788,39
			di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	981.732,06	1.006.853,93		
TOTALE DELLE MISSIONI		4.369.228,78	previsione di competenza	7.989.359,23	6.730.642,24	9.746.494,07	5.998.008,59
			di cui già impegnato*		207.356,52	106.002,70	93.303,57
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	9.023.659,17	10.935.846,32		
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		4.369.228,78	previsione di competenza	7.989.359,23	6.730.642,24	9.746.494,07	5.998.008,59
			di cui già impegnato*		207.356,52	106.002,70	93.303,57
			di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	9.023.659,17	10.935.846,32		

* Si tratta di somme, alla data di presentazione del bilancio, già impegnate negli esercizi precedenti, nel rispetto del principio contabile generale della competenza potenziata e del principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

** Indicare gli anni di riferimento

Comune di Pattada (SS)

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO* 2022 - 2023 - 2024

ENTRATE	CASSA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	SPESE	CASSA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	2.551.690,66								
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione⁽¹⁾		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00					
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto⁽²⁾		0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.998.677,94	1.432.758,14	1.123.207,30	1.065.781,01	Titolo 1 - Spese correnti	5.178.984,85	3.550.379,49	3.109.297,64	3.100.397,46
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.010.908,85	1.769.333,09	1.645.102,93	1.645.102,93					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	820.750,75	493.825,60	493.825,60	493.825,60					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	3.676.213,39	2.143.937,02	5.593.569,85	1.902.510,66	Titolo 2 - Spese in conto capitale	4.604.470,20	2.143.937,02	5.593.569,85	1.902.510,66
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	8.506.550,93	5.839.853,85	8.855.705,68	5.107.220,20	Totale spese finali	9.783.455,05	5.694.316,51	8.702.867,49	5.002.908,12
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	145.537,34	145.537,34	152.838,19	104.312,08
					<i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.050.170,22	890.788,39	890.788,39	890.788,39	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.006.853,93	890.788,39	890.788,39	890.788,39
Totale titoli	9.556.721,15	6.730.642,24	9.746.494,07	5.998.008,59	Totale titoli	10.935.846,32	6.730.642,24	9.746.494,07	5.998.008,59
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	12.108.411,81	6.730.642,24	9.746.494,07	5.998.008,59	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	10.935.846,32	6.730.642,24	9.746.494,07	5.998.008,59
Fondo di cassa finale presunto	1.172.565,49								

(1) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.

(2) Solo per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Corrisponde alla seconda voce del conto del bilancio spese.

* Indicare gli anni di riferimento.

G – Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art. 2 comma 594 Legge 244/2007)

Si rimanda alla deliberazione di Giunta Comunale n. 13 del 29.01.2021

H – Altri eventuali strumenti di programmazione

Nessuno.

Pattada 27/04/2022

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Dott.ssa Marilena Pirisi

Il Rappresentante Legale

Dott. Angelo Sini